



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Sud Italia

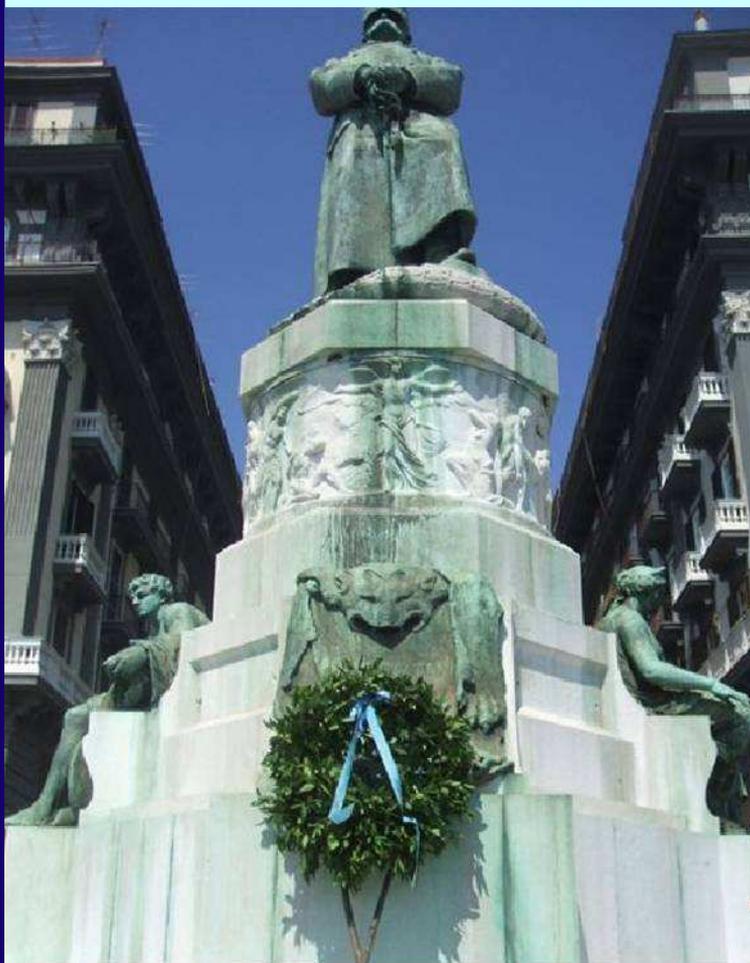
NUMERO 14

Agosto
2007

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SUPPLEMENTO SUD ITALIA

COMMEMORAZIONI: RICORDO DI RE UMBERTO I



Al Monumento elevato dalla città partenopea al Re Umberto I, deposizione della corona di allora da parte del CMI domenica 29 luglio dopo la consueta S. Messa nella chiesa di S. Lucia al Mare

MONARCHICI

Solenne messa per ricordare Umberto I



Ieri mattina malgrado la calura e le ferie estive, i monarchici del coordinamento Monarchico Italiano hanno commemorato il 107° anniversario dell'assassinio del Re Umberto I, secondo Capo di Stato dell'Italia Unita. Dopo la Messa, nel santuario diocesano di Santa Lucia a Mare, celebrata dal parroco don Giuseppe Carmelo, è stata benedetta la corona d'alloro, ed è poi partito il corteo dei monarchici verso il monumento dedicato al Re Buono in via Nazario Sauro (nella foto). La corona d'alloro è stata deposta dai responsabili Orazio Mamone e Rodolfo Armenio a nome di Vittorio Emanuele di Savoia, attuale capo della Casa Reale. Dopo la deposizione è stato letto il messaggio del principe ereditario Emanuele Filiberto di Savoia inviato per l'occasione. Umberto I, figlio di Vittorio Emanuele II e di Maria Adelaide, fu Re d'Italia dal 9 gennaio 1878 al 29 luglio 1900 quando fu assassinato. Sposò la cugina Margherita di Savoia-Genova e la coppia ebbe un figlio: Vittorio Emanuele.

LA SICILIA

DOMENICA 22 LUGLIO 2007

44. Catania. Calendario



Si è svolta a Pedara, nella Basilica di S. Caterina d'Alessandria, la Messa in suffragio di Umberto I, nel 107° anniversario dalla morte, dedicata a tutte le vittime del terrorismo, con l'omelia di Padre Cristaldi. Oltre agli organizzatori Filippo Marotta Rizzo, delegato Ass. Tricolore, e Nunzio Condorelli, segretario Airh, hanno partecipato l'avv. Galati, sindaco di S. Agata Li Battiati, il marchese Palmeri di Villalba, Salvo La Lota, il dott. Vassallo, Cav. Smorn, l'avv. Belfiore, Francesco De Marco, Ass. Tricolore.

Si è svolta venerdì 20 luglio alle ore 19,30 a Pedara, nella Basilica di Santa Caterina d'Alessandria, la S. Messa in suffragio di Re Umberto I, l'eroe di Villafranca, e di tutte le vittime del terrorismo. Nel 107° anniversario dalla morte del Re Buono, la S. Messa è stata organizzata dal Coordinamento Monarchico Italiano. E' stato un importante momento di preghiera e di riflessione sul pericolo ed il male causato da tutti i terrorismi. Molto toccante l'omelia dell' - officiante, Padre Cristaldi, che ha condannato il terrorismo ed ha evidenziato la particolare figura di Re Umberto I come Capo di Stato, circostanza che aggrava il tremendo assassinio. Alla fine della celebrazione è intervenuto Nunzio Condorelli, delegato dell' - Associazione Internazionale Regina Elena, che ha rivolto il primo pensiero a Padre Giancarlo Bossi, il missionario italiano liberato dopo una prigionia di 40 giorni nelle Filippine. È stata quindi ricordata la figura di Umberto I, il Re buono: ventenne prese parte alla III Guerra d'Indipendenza (1866) a capo della XVI Divisione e venne decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare in seguito alla sua valorosa partecipazione alla battaglia di Villafranca (24 giugno 1866). Dopo due attentati falliti venne ucciso a Monza da un anarchico il 29 luglio 1900.



I dirigenti campani di Tricolore, Orazio Mamone, e dell'AIRH, Rodolfo Armenio a Napoli - Chiesa di S. Lucia al Mare.

Oltre agli organizzatori, Filippo Marotta Rizzo, segretario di Catania dell'Associazione culturale Tricolore, e Nunzio Condorelli, delegato AIRH di Catania, hanno partecipato alla manifestazione l'Avv. Galati, Sindaco di Sant'Agata Li Battiati, l'Avv. Giuseppe Belfiore, Consigliere Comunale di Sant'Agata Li Battiati, il Marchese Salvatore Palmeri di Villalba, delegato di Tricolore per Ragusa, Salvo La Lota, delegato giovanile di Tricolore per Ragusa, il Cav. Dott. Vassallo, Franco De Marco, delegato di Tricolore per Catania, e molti altri.

UNA FAMIGLIA DI PIZZAIUOLI



Sorbillo: un'antica famiglia napoletana di 21 figli tutti Pizzaiuoli Non poteva avere un destino diverso Anna Sorbillo attuale giovanissima titolare di quest'antico esercizio, erede di Luigi, fondatore e capostipite dell'antica ed unica famiglia al mondo di 21 figli, tutti pizzaiuoli. Anna fa della sua attività uno "scopo" di vita per portare sempre al massimo questa tradizione che va avanti da tre generazioni. Il successo è dovuto a due elementi sostanziali, materie prime di alta qualità e grande maestria d'esecuzione. Il locale per nulla moderno (con pietre ai muri, tavoli in marmo e rame dalle forme più incredibili) ma confortevole e affascinante, ha come per incanto, "fermato il tempo". Il motto di Anna è: qualità in quantità! A tutti i visitatori un sentito benvenuto in un posto "storico" dove si è

pizzaiuoli per tradizione ma professionisti per scelta! Ha potuto verificarlo, proprio in via Tribunali, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

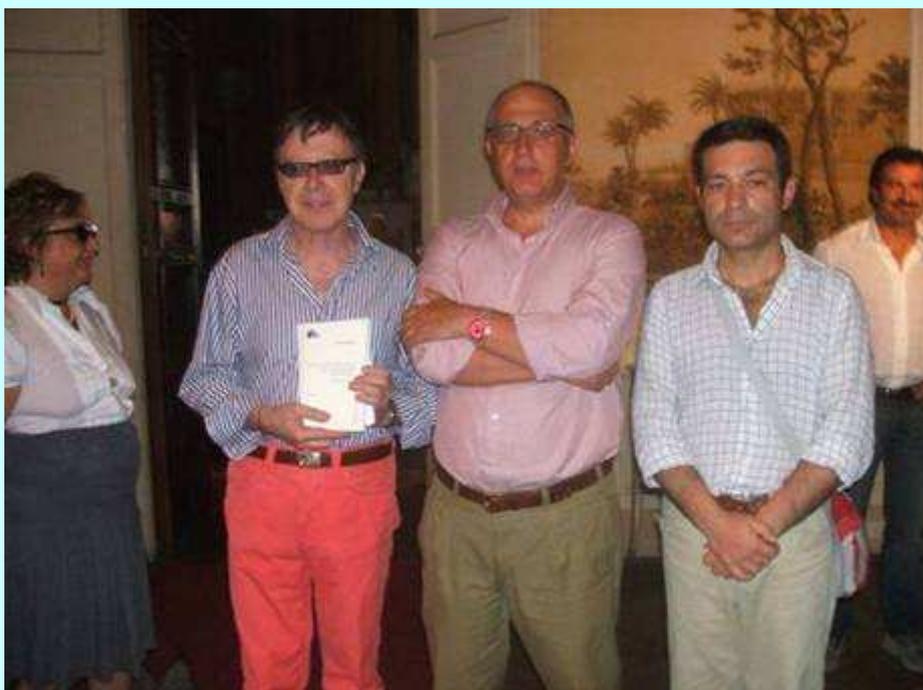
(foto di Marco Barbaro)

DA "LA STRAGE DI VIA MEDINA" (GUIDA EDITORE) PAGG. 29-31

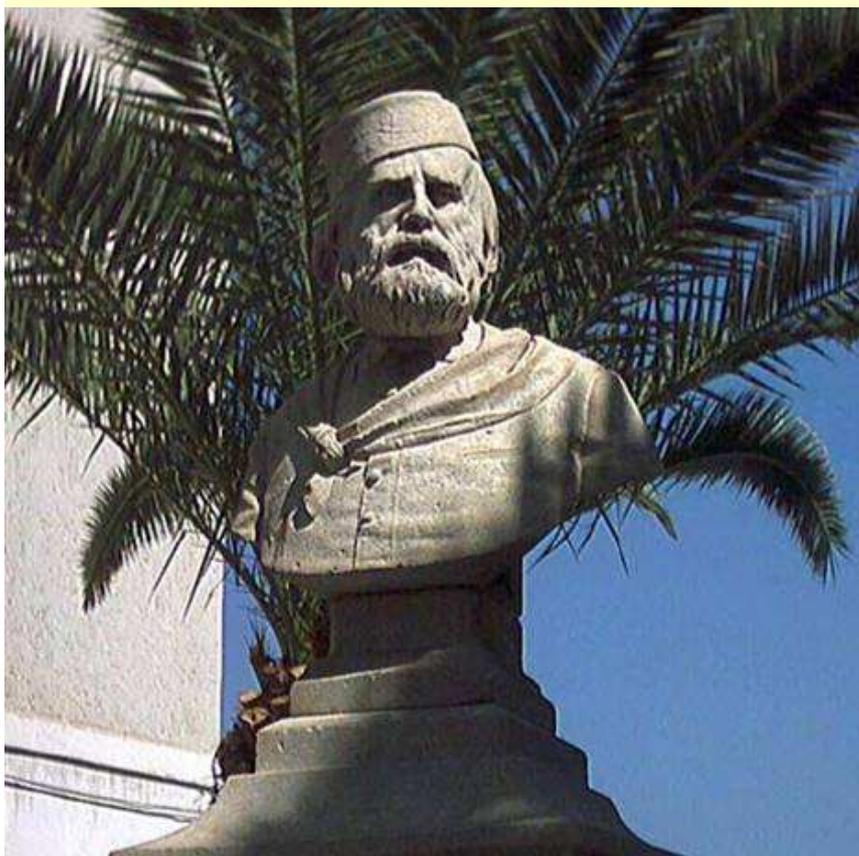
(...) Siamo nel '46, all'indomani del referendum istituzionale. L'Italia non è più monarchica, ma Napoli, a larghissima maggioranza, è rimasta dalla parte del re. In un clima di altissima tensione e nel giorno della proclamazione ufficiale della Repubblica, matura l'assalto dei monarchici alla federazione comunista di via Medina. L'obiettivo è una bandiera tricolore appena esposta, la prima senza il simbolo sabauda sullo sfondo bianco. In piazza, tra i monarchici, ci sono anche Franco Prattico, noto giornalista scientifico e il filosofo Biagio de Giovanni. Dopo due anni racconta Prattico - mi iscrissi al Pci, ma allora, avevo 16 anni, credevo nella corona. C'era una folla vocante e vidi molte armi in giro. Fucili e pistole. Ebbi paura e provai disgusto. Il giorno dopo tornai a scuola e non volli più saperne. Ci furono morti? Non mi accorsi di nulla». Non molto dissimile il ricordo di Biagio de Giovanni. «Avevo 14 anni, ma già leggevo Hegel, ero monarchico perché credevo all'unità dello Stato. Mio fratello Francesco era, invece, nel Fronte popolare, dove lo raggiunsi due anni dopo. Nel frattempo ci capitava spesso di manifestare su fronti opposti, ed erano botte! Quella mattina vidi l'attacco alla federazione Pci dall'esterno. Scappai

quando la situazione si incanagli. Non mi e mai più capitato di parlare di quell'episodio. Passai al Pci dopo aver letto Labriola». Le cronache dell'11 giugno 1946 registrano 9 morti, tutti giovanissimi. Ci sono anche ragazzi di 12 e 14 anni. I loro nomi: Guido Beninati, Ida Cavalieri, Felice Chirico, Gaetano d'Alessandro, Francesco d'Azzo, Vincenzo Di Guida, Mario Fioretti, Michele Pappalardo, Carlo Russo. I feriti sono una cinquantina. Ma i morti stanno tutti da una parte, quella monarchica. A provocare la strage sono le raffiche di mitragliatrice partite dagli autoblindo della polizia, tutt via, almeno in un caso, quello di Mario Fioretti, giovane marinaio di leva, arrampicatosi fino al secondo piano proprio per strappare la bandiera, a sparare è qualcuno che è all'interno della federazione comunista. Possibile? Ecco la testimonianza di Mario Palermo: «Fra urla assordanti e scoppi di arma da fuoco fu presa una scala, fu appoggiata al muro ed alcuni manifestanti iniziarono la scalata. Dal salone della federazione, i compagni Quadro e Ripa si portarono carponi sul balcone, riparati dall'insegna del Pci e respinsero la scala dalla quale precipitarono, tra urla di terrore e di rabbia, coloro die avevano tentato la scalata. Ma poco più avanti Palermo rivela un particolare inquietante: «Avevamo invano intimato agli assalitori di ritirarsi: non vi era altra via di uscita che l'uso delle armi. Ma per fortuna non ce ne fu bisogno. La Polizia finalmente intervenne...» Dunque, a tre anni dalla fine della guerra, anche nella federazione del Pci, le armi c'erano ancora. E davvero non furono usate? Lo scrittore Aldo De Jaco, indicato dallo stesso Palermo tra gli assediati, è meno reticente: «Dio mi perdoni. Spararono anche da sopra, qualcuno riparato dietro la targa stesa lungo il balcone». Quindi riporta la testimonianza di un compagno indicato con la sola iniziale del nome: «Non dimenticherò mai la smorfia di uno che ho colpito, la sua faccia che si era fatta bianca mentre cadeva, le mani strette alla pancia». La vittima era probabilmente Mario Fioretti. Un cronista de Il Tempo ne è convinto e scrive: «Testimoni oculari assicurano di aver visto in quel momento un uomo armato di pistola sporgersi dal balcone all'orlo della targa che reca la dicitura partito comunista». Giorgio Amendola viene arrestato dalla polizia alleata, ma subito dopo rilasciato. Per i monarchici è lui il responsabile della strage, avendo ordinato alla polizia di sparare sul popolo». Ma sarà proprio lui, trenta anni dopo, ancora piegato da quel ricordo, a lanciare un appello al suo partito perché curi la ferita di via Medina. «Amendola ha ragione, non potevano essere tutti camorristi e prezzolati coloro i quali ci assaltarono», ammetterà successivamente Mario Palermo. Quell'episodio traccia un solco profondo tra i comunisti e il resto della città.

Proprio per questo motivo, nelle ricostruzioni politicamente corrette degli anni successivi, i dettagli si confondono e l'episodio è ricordato prevalentemente per esaltare l'eroismo degli assediati. Ancora oggi, molti militanti o dirigenti autorevoli della sinistra ignorano la reale dinamica dei fatti e da che parte furono i morti. E si parla di assalto e non di strage. La lettura ideologica delle Quattro giornate, scrive Aurelio Lepre nella sua Storia del Novecento, serve alla elaborazione del mito della Resistenza al Sud; e serve ad avvicinare Napoli al Nord partigiano. Ma serve anche ad avvicinare il Pci al popolo, proponendo la tesi dell'antifascismo popolare di Napoli. E' allora che le Quattro giornate diventano per tutti quattro e non più tre. Per pareggiare i conti. (...)



I dirigenti campani di Tricolore Orazio Mamone e dell'AI RH Rodolfo Armenio con il direttore del Corriere del Mezzogiorno Dott. Marco Demarco alla presentazione del suo libro "L'Altra metà della storia" venerdì 6 luglio a Napoli all'Istituto dei studi filosofici. Solo il CMI ha partecipato all'importante incontro

19 AGOSTO: GARIBALDI SBARCA A MELITO PORTO SALVO*Mario Laurini***Stele di Giuseppe Garibaldi a Giardini di Naxos**

17 ufficiali da Francesco Minicucci. Nelle prime ore del pomeriggio si udirono i primi cannoneggiamenti: provenivano dalla fregata Fulminante e dal vapore Aquila in direzione del Torino prima e delle colline Trapezi, poi. Altri colpi di cannone furono diretti contro la casina Ramirez dalla quale Garibaldi osservava quanto stesse accadendo. Vistosi scoperto, si portò verso Placanica nella casa di Paolo Alati dove già si erano diretti altri ufficiali e dove fu raggiunto anche dall'ufficiale Carmelo Massa che si aggregò con entusiasmo ai garibaldini. A sera le navi borboniche diressero ancora i loro tiri contro il Torino (vuoto) lo incendiarono e se ne tornarono nel porto di Messina. Tutti coloro che erano rimasti feriti sulle colline furono soccorsi e portati alla casina Ramirez dove furono curati dal dottor Lavò e dal garibaldino dottor Scelebrini, tre furono sepolti in contrada Trapezi. Melito onorò i caduti con solenni cerimonie funebri tanto che il Governatore Generale Antonio Plutino scrisse al Sindaco del Comune per ringraziarlo.

Una stele di marmo con il busto di Garibaldi, scolpita da Castore Barbera da Messina, fu innalzata, il 18 agosto 1882, a Giardini di

Naxos per ricordare la partenza dell'impresa garibaldina alla volta della Calabria. Reca scritta questa frase: "Giuseppe Garibaldi, liberata l'isola, il dì 18 agosto 1860, mosse da questo lido a rinfrancare il continente dalla signoria Borbonica. A perenne ricordo, il Municipio eresse questo monumento".

Dopo la liberazione della Sicilia, Garibaldi decise di attraversare lo stretto di Messina alla volta della Calabria. Alle ore 21 circa del 18 agosto da Giardini, vicino Taormina, i due piroscafi Torino e Franklin, rispettivamente guidati da Bixio e da Garibaldi, salparono. Verso l'una di notte del 19 agosto, mentre le forze borboniche aspettavano lo sbarco a Reggio, il Generale, optando per un percorso alquanto più lungo, si diresse verso Melito Porto Salvo. Sulle spiagge di Rumbolo il Torino si incagliò ed invano il Franklin cercò di disincagliarlo. I pescatori di Melito, noncuranti per quanto stava accadendo, aiutarono sì i garibaldini a sbarcare, ma "a suon di quattrini". Fu convocato il cassiere comunale che mise a disposizione il denaro per pagare i pescatori e quando quest'ultimo offrì altro denaro, il colonnello Antonio Plutino lo rifiutò dicendo che sarebbe servito al nuovo governo. L'ufficiale telegrafista Carmelo Massa favorì nelle operazioni di sbarco i garibaldini pur avendo sposato la loro causa solo all'ultimo minuto. Garibaldi, a questo punto, aveva con sé circa 3500 volontari, si diresse alla casina Ramirez e vi stabilì il suo quartier generale, mentre il resto si accampò sulle colline di Carcea, a Trapezi e Caricofolea. All'alba una trentina di garibaldini, comandati dal generale Dezza, si recarono a Melito, occuparono la torre del telegrafo presidiata dal già citato Massa il quale non comunicò l'avvenuto sbarco, mentre altre pattuglie occuparono la torre di Capo dell'Armi per rendere vana la possibilità di comunicare con Pellaio. Garibaldi ricevette il Giudice Regio Marco Centola sul Franklin ed il loro colloquio durò circa due ore. A pranzo alcuni ufficiali furono ospitati da Tommaso Tropea, mentre Menotti Garibaldi ed altri

Il 18 agosto 1960, in occasione del "Centenario" della spedizione dei Mille è stata apposta una lapide commemorativa sulla facciata del Palazzo Platana che si trova proprio di fronte alla piazza dove trovò ospitalità lo Stato Maggiore di Garibaldi.

**Municipio di Melito Porto Salvo**

SOLIDARIETÀ' E PRESENTI



Il 3 luglio a Napoli sono stati offerti dall'Associazione Internazionale Regina Elena un dono e numerosi aiuti umanitari a don Marco Beltratti, parroco di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini per l'oratorio della

Chiesa Monumentale di S. Giuseppe in via Medina. Il carico è stato consegnato dal Vice Presidente Nazionale delegato agli aiuti umanitari, Comm. Gaetano Casella, accompagnato dalla Segretaria Amministrativa nazionale.

Ad accoglierli Rodolfo Armenio, Orazio Mamone e il devoto e cordiale sagrestano.

MANIFESTAZIONE ANTI USURA CON DON LUIGI MEROLA



Il CMI invita compatrioti e turisti a non acquistare merci contraffatte dai venditori abusivi. Aiutando l'illegalità si aiuta la criminalità! Il CMI mantiene la sua lotta per la legalità e contro la criminalità organizzata. Recentemente, su invito, ha partecipato a Napoli alla manifestazione contro l'usura che si è svolta al Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, alla presenza del coraggioso amico don Luigi Merola, delle forze dell'ordine, di Consiglieri Comunali, Provinciali e Regionali e di numerosi intervenuti, malgrado una giornata afosa. La delegazione era guidata da Orazio Mamone e da Mario Borsa. Il bicentenario ma moderno Convitto Nazionale trae origini dalla legge 30 maggio 1807; nel 1820 ospitò la Camera del Parlamento, quindi divenne sede del Conservatorio di Musica e, successivamente, delle scuole pubbliche istituite dai Gesuiti. La sua sede è in un monumentale e funzionale edificio nel centro storico, facilmente raggiungibile. Nel rispetto della sua prestigiosa tradizione di Collegio Statale, è aperto a tutte le innovazioni didattico-metodologiche in una costante attenzione ai cambiamenti in atto nella società con-temporanea.

Il contesto scolastico è caratterizzato da un continuum formativo integrato che, dall'ingresso nella scuola elementare, conduce lo studente fino agli esami di Stato. Il Convitto e le Scuole Statali sono dirette dal dinamico Rettore - Dirigente Scolastico, Prof. Vincenzo Racioppi. L'origine del Convitto di Napoli deve farsi risalire ad un istituto gesuitico, fondato da Ferdinando IV nel 1768, che assunse, nel 1829, il nome di Collegio dei Nobili che, con il Risorgimento, divenne nel 1861 Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II. L'ingresso centrale ed il retrostante pronao neoclassico vennero eseguiti successivamente, nel 1835, per garantire un accesso autonomo a quello che diventerà l'attuale Convitto Nazionale.

Il CMI è stata presente il 28 agosto alla manifestazione contro la 'ndrangheta in Calabria.

Eugenio Armando Dondero

INCONTRO CON L'ARTE, LA MUSICA E LE RIEVOCAZIONI

Palermo, concerti - Da Battiato a Renzo Arbore e Massimo Ranieri: questi alcuni dei protagonisti che si sono esibiti al 15 settembre, al Teatro di Verdura del parco di Villa Castelnuovo, tredici spettacoli estivi in un ricco e variegato cartellone dal titolo VerduraTeatroMusic. Giovedì 30 agosto, concerto di Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana, e venerdì 31, Mario Biondi, l'artista siciliano recente rivelazione del panorama musicale.

Oria, Palazzo "Ritiro dell'Immacolata" - È tornata nella suggestiva città salentina di Oria (BR) la II Edizione della "Biennale dell'Arte Contemporanea Città di Oria", che ha avuto notevole successo di pubblico come, del resto, quello ottenuto nella prima edizione nello scorso anno, che ha registrato oltre trentamila visitatori. In questa edizione ad ospitare le opere provenienti un po' da tutta Italia sono state le sale del Palazzo "Ritiro dell'Immacolata" in Piazza Lorch, dal 13 agosto al 9 settembre, annoverando nomi di fama internazionale come Ernesto Gennaro Solferino, Emilio Vedova, Vittorio De Marchi, Giorgio De Chirico, Gabriella Viapiana, Carla Accardi, Andrea Contaldi, Rita Maiani, Salvatore Fiume, Renato Guttuso ed altri. È stata inaugurata lunedì 13 agosto ed ha osservato i seguenti orari: tutti i giorni 17,00\ 23,00 e la domenica 10,30 - 12,30\17,00 -23,00.



Potenza, Palazzo Loffredo "Le trame mediterranee dalla Sicilia alla Basilicata" - Dal 29 giugno e sino al 2 settembre, la Galleria Civica e il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu", entrambi ubicati nelle sale di Palazzo Loffredo, nel cuore del centro storico di Potenza, hanno ospitato per la prima volta insieme una straordinaria esposizione dedicata ai simboli antichi e moderni del Mediterraneo. La mostra ha raccolto oggetti provenienti da tutti i Paesi del Mediterraneo: terrecotte, vasellame, stoffe, gioielli, quadri, ricami, argenti antichi e recenti. "Dal Mediterraneo giunge l'arte dei suoi popoli. Un'arte che viene da tempi in cui gli uomini tornivano vasi, erigevano templi e scrivevano leggi. Esse erano sacre, al punto che in loro nome anche la morte era sublime. Facciamo allora che anche oggi l'arte, mentre consegna il bello ai nostri occhi, restituisca il senso del vivere civile ai nostri cuori".

Aci Castello (CT), "Shhh i silenzi della natura" - È stata ospitata presso il Castello, dal 17 agosto al 4 settembre, la mostra fotografica "Shhh... i silenzi della natura", il canto silenzioso della natura fotografato da Elisa. La mostra è stata visitata tutti i giorni, anche la sera, durante gli orari di apertura del Castello. Un'affascinante ambientazione per questa mostra che racconta una Elisa inedita, forse inattesa, lontana dai riflettori e immersa nella propria quotidianità. Con 25 scatti Elisa ha immortalato la bellezza della natura, dei piccoli impercettibili fenomeni che solo un particolare stato d'animo portano ad avvicinare, osservare fino a lasciarsi emozionare. La natura che silenziosamente ci cattura con i suoi misteri, la sue trasformazioni, il suo evolversi inesorabilmente e il rituale rigenerarsi quasi di nascosto. La mostra, già ospitata in diverse città italiane, è stata promossa a Catania da Polisplend, azienda di servizi specializzata in pulizia di cleanrooms. "I quadri trasmettono sensazioni, limpide e cariche di significato, molto vicine ai valori della nostra azienda, ne siamo rimasti affascinati e abbiamo fatto in modo che si potesse realizzare anche a Catania" ha commentato Marco Magnano, Amministratore Unico dell'Azienda.

Prata Sannita (CE), "Historiae Aetatis" - L'obiettivo della manifestazione è quello di rievocare la vita nel XIII secolo attraverso le vie più caratteristiche del Borgo Medioevale. Il percorso inizia dalla piazza antistante il castello, la zona è adibita a mercato medioevale con ricostruzioni di banchetti dell'epoca, dove si può ammirare la creazione della carta, giochi medievali, tintori, lavoratori del cuoio, macellai, cerieri e molti altri ancora. Il Castello torna a rivivere come all'epoca e i soldati controllano l'intera zona de l'ingresso. L'associazione "Compagnia d'Arme XIII Secolo" impersona atti di vita medioevale sotto l'aspetto militare rievocando cambi della guardia, fughe di criminali, scippi, risse in osteria, allenamento di un cavaliere, l'investitura di un cavaliere.

Conversano (BA), Festa di San Rocco - La Tradizionale ricorrenza della festa di S. Rocco offre alla città l'opportunità di ricercare, nell'esperienza storica, uno straordinario potenziale per l'allestimento di un evento, che fedelmente ricostruisce il rapporto tra la città, la religiosità e l'ambiente, nel corso dei secoli e delle dominazioni. Tra leggenda e storia in tempo di pestilenze, Conversano rende omaggio al Santo taumaturgo. Cavalli e cavalieri, madonne e pellegrini, sul messaggio di pace di antiche "Nzegne" medievali, restituiscono alla tradizione il culto locale rivisitando la stravaganza del costume nel corso dei secoli. L'edizione 2007 è stata la prima tappa di un viaggio devozionale a partire dal Medioevo. L'allestimento di quest'anno ha inteso concentrare l'attenzione sulla vita del Santo, nel particolare rapporto con l'ambiente sociale, depauperato e compromesso dalla drammaticità della pestilenza del XIV sec. A tali vicende si è ispirata la rivisitazione degli ambienti nel percorso 2007, che ha interpretato e contestualizzato una pratica devozionale (processione e cavalcata), tramandata nel tempo, ne ha spiegato le motivazioni e ne ha identificato ampiamente le radici storiche. La ricerca, estesa alle epoche successive, tra Rinascimento (prevista per l'edizione 2008) e Barocco (edizione 2009), di anno in anno fino al 2009, completerà la sequenza degli ambienti storici rivisitati, gradualmente ripercorrendo l'intera mutazione stilistico-temporale del territorio e delle architetture.

I CASTELLI FEDERICIANI: ORIA (BA)

Anna Maria Barbaglia

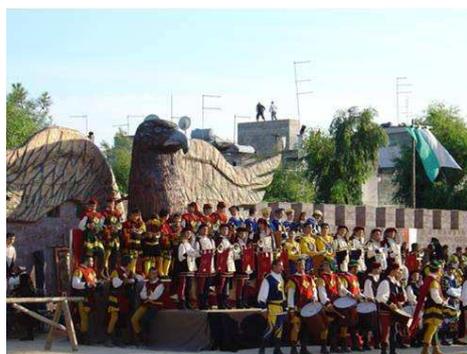


Secondo Erodoto la città di Hyria fu fondata dai Cretesi di Minasse spinti in quella zona da una tempesta al loro ritorno da una missione militare in Sicilia. Il possesso della città passò poi ai Micenei. Nel periodo che va tra il VII ed il III secolo a. C., il centro, che nel frattempo aveva assunto il nome di Uria, fu una importante città-stato con la possibilità anche di battere moneta e sede di una reggia. La dimostrazione di ciò è documentata dalle numerose necropoli trovate sia relative al periodo ellenico, sia a quello massapico. Il territorio fu apprezzato dai Romani che dichiararono Oria prima Municipio, poi città federata facendola attraversare da una delle loro vie più importanti: la via Appia.

Con la decadenza dell'Impero Romano fu devastata dai Goti, dai Longobardi e saccheggiata anche dai Saraceni. Verso la fine del IX secolo, dopo il saccheggio di Brindisi, Oria divenne cattedrale vescovile e sull'acropoli vi fu costruita una nuova chiesa interrata successivamente nel castello. Poco dopo il 1000 la città passò sotto il dominio dei Normanni che la ricostruirono circondandola con mura e dotandola di una torre quadrata che sarà anch'essa incorporata nel castello. E veniamo al castello. È posto sul colle più alto che domina tutto il territorio e sembra sia stato ideato da Federico II in persona nel 1225 quando soggiornò ad Oria in attesa della sua promessa sposa Isabella di Brienne, ma la cosa più probabile è che l'Imperatore fece modificare ed ampliare una struttura preesistente. La costruzione o la ricostruzione fu iniziata nel 1227 per essere terminata nel 1233 ed il suo ruolo principale era quello difensivo, infatti faceva parte di tutto il sistema di difesa della Puglia. Per la sua edificazione è stata seguita la morfologia del territorio per questo ha una forma triangolare con il vertice più acuto a nord e la base verso sud. L'edificio è come se fosse un recinto fortificato protetto agli angoli da grandi torrioni: la torre del Cavaliere, quella del Salto e la torre quadrata a sud, mentre la torre dello Sperone a nord. I lati nord-orientale e nord-occidentale erano protetti da un pendio molto scosceso, mentre a sud dove non vi era alcuna protezione naturale, fu protetto con la costruzione di mura più massicce. Oggi si giunge al castello proprio dal lato sud attraverso le strette e ripide stradine del centro storico della cittadina.

Il castello è privato, ma sono visitabili le torri. La prima alla quale si arriva e quella del Cavaliere sulla quale è infisso lo stemma dei marchesi Imperiali che nel 1572 acquistarono il feudo di O-

ria. In un ambiente della torre sono custoditi reperti archeologici di epoca massapica e greco-romana, questa torre rappresenta il punto più alto dal quale è possibile ammirare la città sottostante. Tra la torre del Cavaliere e quella del Salto è situato l'antico ingresso che un tempo era munito di ponte levatoio che permetteva il passaggio sul fossato. L'ampio cortile che, un tempo, era la piazza d'armi (circa 4000 mq.) è stato trasformato in giardino. Nel sottosuolo di questa piazza sono stati ritrovati molti marmi, un architrave ed una sepoltura di pietra costituita da grossi blocchi con delle iscrizioni in latino. Nel corso dei secoli ha subito numerosi restauri e rimaneggiamenti e dal 1993 è divenuto proprietà dei conti Martini-Carissimo che sono stati gli artefici di un profondo restauro. Oggi ospita la loro collezione privata ricca di reperti sia storici, sia artistici ritrovati per lo più nella zona circostante. Il castello ha accolto re, principi e cavalieri: vi hanno soggiornato tra gli altri la Regina Maria d'Enghien e Ladislao Re di Napoli, la Principessa Isabella di Chiaromonte ed i Re Ferrante ed Alfonso d'Aragona in tempi più remoti, mentre più di recente il Cardinale Tysserand, i Reali d'Italia ed i Principi di Casa Savoia, i Principi di Casa d'Asburgo, F. Gregorovius, P. Bourget, e, per ultima Margareth d'Inghilterra.



Il Corteo Storico e il Torneo dei Rioni

Il corteo storico di Federico II, nato grazie alla Pro Loco di Oria nel 1967, rappresenta l'unica rievocazione medievale del periodo che si svolge oggi in Italia. Centinaia di figuranti, in costumi d'epoca, sfilano lungo le vie cittadine addobbate con i vessilli dei quattro rioni. Lo sfarzo dell'epoca federiciana è rappresentato fedelmente attraverso movenze e portamenti di nobili, dame, cavalieri, giullari, uomini di corte, musicisti, paggi e armigeri. La manifestazione rievoca

la presenza dell'imperatore Federico II di Svevia in Puglia ed in particolare i festeggiamenti che furono indetti per le sue nozze con la "mobilissima Madonna Isabella, Reina di Jerusalem". Un araldo annuncia l'arrivo della corte imperiale e mentre suonano le campane, il corteo storico percorre la cittadina fermandosi lungo il percorso per ricevere l'omaggio dei rioni. Poi, in Piazza Manfredi, viene letto il bando che dà inizio al Palio: i rappresentanti dei quattro rioni muovono verso la piazza partendo dalle rispettive chiese.



COMMEMORAZIONI

I Monarchici del CMI hanno reso omaggio all'artista nel centenario della nascita, a Napoli il 28 agosto.

Alla cerimonia religiosa era presente solo la delegazione del CMI accanto e la famiglia, in particolare le figlie e la nuora. Questo grande attore di teatro e di cinema, figlio di un sarto di Forcella (quartiere così caro al CMI), già a nove anni si esibisce come cantante nelle feste. Nel 1924 fa il suo esordio nel cinema in *Vedi Napoli* e poi muori ed entra a far parte della Compagnia dei piccoli del Teatro Partenope. Nel 1929 entra nella Compagnia Cafiero-Fumo e abbandona la sceneggiata in favore del varietà. Come macchiettista ha un gran successo. L'artista è stato commemorato nel Cimitero del Pianto, vicino alla tombe di Enrico Caruso e di Totò. Due mazzi di fiori sono stati deposti: quello della città partenopea dal Sindaco, On. Rosa Russo Iervolino, con fascia tricolore e quello del CMI da Orazio Mamone e Rodolfo Armenio che guidavano una delegazione di monarchici rimasti fedeli alla cara Napoli ed ai suoi illustri figli.

Nino Taranto: Ricordo monarchico



I monarchici napoletani si sono ritrovati alla cappella Taranto, nel Cimitero del pianto a Napoli, con il sacerdote don Giuseppe, le figlie, la nuora, i nipoti e pochi intimi per ricordare Nino Taranto e pregare per la sua anima. Dopo la funzione religiosa i dirigenti monarchici hanno depresso un omaggio floreale sulla tomba, successivamente il sindaco di Napoli, on. Iervolino, a nome della città, ha depresso un cuscino di rose rosse. Nino Taranto (Napoli, 28 agosto 1907 - Napoli, 23 febbraio 1986) è stato attore italiano di teatro e cinema. Figlio di un sarto di Forcella, già a nove anni si esibì come cantante nelle feste di matrimonio. Sotto la guida del maestro Salvatore Capaldo perfezionò la sua tecnica di canto e nel 1924 fece il suo esordio nel cinema in *Vedi Napoli* e poi muori. Entrò quindi a far parte della Compagnia dei piccoli del Teatro Partenope insieme a Pupella Maggio, Gino Maringola, Ugo D'Alessio, Nello Ascoli. Nel 1946 al Referendum Monarchia- Repubblica diede con il voto la fedeltà al Re.

Rodolfo Armenio,
Orazio Ugo Mamone, Rita Fucito
Coordinamento monarchico italiano
Il Tempo, mercoledì 29 agosto 190

COMUNICATO

Il CMI ha letto con consternazione e rabbia le pesanti, pericolose e infondate dichiarazioni del Segretario dei Radicali italiani nelle quali, ella, assimila la camorra a Roma, con il numero dei napoletani nella Città Eterna ed il fatto che "si parla solo napoletano" in numerosi bar e locali della capitale. I Monarchici del CMI ricordano che i complessi problemi della malavita sono dappertutto e che è gravissimo aizzare parte della comunità nazionale contro l'altra. Basta con l'assurda volontà di fare pagare alla Campania, e spesso alla città di Napoli, i problemi della Penisola!

Inoltre, il CMI contesta a Rita Bernardini di parlare "a titolo personale" vista la sua carica politica nazionale in un partito che fa parte della maggioranza di governo e che, sicuramente, non potrà condividere queste affermazioni che hanno solo assicurato visibilità alla sua autrice e nuove divisioni in un'Italia dove l'unione e l'unità rimangono sempre più necessarie ed urgenti.

Eugenio Armando Dondero
Portavoce CMI

LA SINDONE, IL GRAAL ED IL CODICE DA VINCI: CONVEGNO

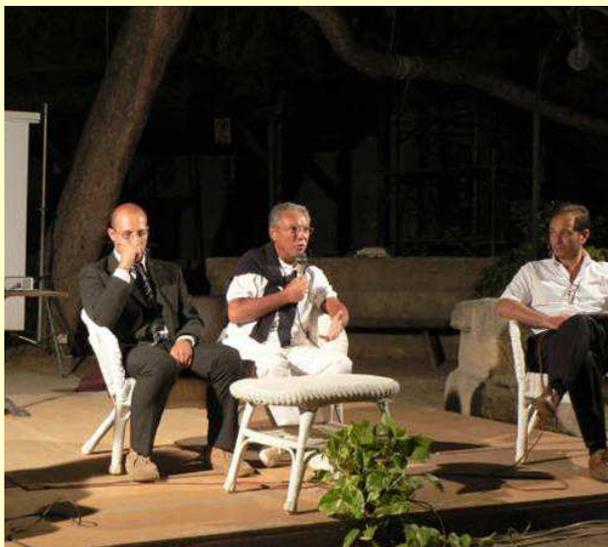


Si è svolto a Brolo, antico comune del Messinese, presso il Castello Lancia di Brolo, la conferenza sul tema "La Sindone, il Graal e il Codice da Vinci", in seno al festival Medievale, diretto dall'Avv. Nino Germanà, attuale proprietario dell'antico maniero. Alla manifestazione ha preso parte l'Associazione Internazionale Regina Elena e il delegato catanese Nunzio Condorelli ha partecipato al convivio in rappresentanza del Presidente Nazionale, Gen. Ennio Reggiani. La Prof. Ricciarello, Assessore alla Cultura di Brolo, ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale e, prima delle relazioni degli ospiti, è stato mandato in onda un filmato sul Codice da Vinci, realizzato da Stefania Bonifacio, presentatrice della serata, con la funzione di introduzione al tema. Il primo relatore è

stato il Dott. Vincenzo Caputo, pro codice da Vinci, al termine del suo intervento è stato letto un brano tratto dal libro di Dan Brown.

È toccato, dunque, a Nunzio Condorelli. Anzitutto ha parlato dell'Associazione umanitaria dedicata alla "Regina della Carità" e il rapporto dell'AIRH con la Sacra Sindone, in particolare il suo notevole impegno in occasione delle due ostensioni straordinarie del 1998 e del 2000 a Torino; ha, anche, evidenziato il forte legame della Sacra Reliquia con la Dinastia Sabauda ed è intervenuto, pro Sindone, contro le stravaganti tesi di Dan Brown. L'Arch. Barocchi di Firenze, ha parlato di Leonardo da Vinci nel suo tempo.

Nella seconda parte della serata è stato confrontato il libro del Prof. Angelo Consolo, *La Sindone spiegata ad un ragazzino*, interessante volume patrocinato anche dall'AIRH, con il libro di Brown. La serata è stata chiusa dall'intervento dello stesso autore del libro. Il Centro Internazionale di Sindonologia pubblicherà gli atti dell'incontro ne "Il Centro Studi".



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione: A. M. Barbaglia,

M. Barbaro, A. Casirati, N. Condorelli,

L. Gabanizza, M. Laurini, U. Mamone,

F. Marotta, G. Vicini.

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

AGENDA

Domenica 26 settembre - Napoli Nella Basilica di S. Chiara, alla commemorazione mensile della Venerabile Regina delle Due Sicilie Maria Cristina di Savoia.

Martedì 28 agosto - Napoli Cerimonie nel ricordo del martirio in campo di concentramento di S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia Langravina d'Assia.

Martedì 28 agosto - Napoli Celebrazioni del centenario della nascita di Nino Taranto.

Sabato 1 settembre - Napoli Con Benedetto Casillo e Gloriana: via a Jammo 'a Piererotta.

Sabato 1 settembre - Palermo Inaugurazione della mostra di Tommaso Chiapa.

Sabato 1 settembre - Salerno Apertura della X Festa della Pizza Mediterranea.

Domenica 2 settembre - Ercolano (NA) Festa della Madonna del subacqueo e del pescatore.

Lunedì 3 settembre - Palermo A 25 anni dal vile assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa S. Messa in suffragio delle vittime dell'agguato mafioso.

Martedì 4 settembre - Palermo Festa di Santa Rosalia.

Mercoledì 5 - Domenica 9 settembre - Ercolano (NA) XIII Concorso internazionale di canto lirico *Ritorna vincitor*.

Venerdì 7 settembre - Napoli Festa della Madonna di Piedigrotta.

Venerdì 7 settembre - Somma Vesuviana (NA) Apertura del Caffè interculturale e della Taverna del Palio in piazza Vittorio Emanuele III.

Sabato 8 settembre - Somma Vesuviana (NA) Dalla piazza Vittorio Emanuele III sfilata del corteo storico e benedizione degli scudi delle squadre cittadine alla presenza del Vescovo di Nola.

Domenica 9 settembre - Sant'Anastasia (NA) Festa annuale al Santuario di Madonna dell'Arco.

Domenica 9 settembre - Somma Vesuviana (NA) Palio a favore del Fondo Mondo unito, iniziativa umanitaria promossa dai Giovani per un Mondo Unito.

Mercoledì 12 settembre - Palermo Ai cantieri navali, preghiera in onore di Maria Santissima Addolorata al Molo, presieduta dall'Arcivescovo Metropolita.

Giovedì 13 settembre - Palermo A Palazzo Ziino consegna del premio europeo per l'incisione "Totò Bonanno" e inaugurazione della mostra Passaggio a sud, biennale di grafica contemporanea.

Giovedì 13 settembre - Striano (NA) VI Sagra.

Giovedì 13 settembre - Bari Nel Castello Svevo inaugurazione della mostra La rinascita del Parlamento. Dalla Liberazione alla Costituzione alla presenza del Presidente della Fondazione della Camera dei Deputati.

Giovedì 13 settembre - Napoli Auguri.

Venerdì 14 settembre - Palermo Nella Cattedrale S. Messa in suffragio di Padre Puglisi presieduta dall'Arcivescovo metropolita; nell'auditorium Giuseppe Di Matteo di Brancaccio incontro su Padre Pino Puglisi.

Sabato 15 settembre - Palermo Nel cimitero di Sant'Orsola, deposizione di un omaggio floreale sulla tomba di Padre Pino Puglisi, nel 14° anniversario dell'agguato mafioso in cui il parroco di Brancaccio perse la vita; a Villa Niscredi, inaugurazione della mostra Sguardo d'Insieme del pittore palermitano Giuseppe Muliello.

Sabato 15 settembre - Caltanissetta, Catania, Napoli Commemorazione della nascita di Re Umberto II.

Domenica 16 settembre - Sant'Anastasia (NA) In Piazza Madonna dell'Arco campagna a favore dell'adozione a distanza.

Domenica 16 - Sabato 22 settembre - Palermo XII Congresso internazionale di Filosofia medievale su Universalità della ragione-Pluralità delle filosofie nel Medioevo.

Lunedì 17 settembre - Palermo Inaugurazione, presso la Biblioteca della Regione siciliana "Alberto Bombace", di Excerpta, mostra bibliografica di manoscritti ed incunaboli decorati di filosofia medievale; presso la Biblioteca Franciscana, all'inaugurazione della mostra bibliografica Schola Franciscana; nella Basilica di S. Francesco d'Assisi al concerto di musica popolare siciliana.

Mercoledì 19 settembre - Napoli Celebrazioni per il Miracolo di S. Gennaro presiedute dal Cardinale Arcivescovo.

Venerdì 21 settembre - Palermo Al chiostro nuovo del convento di S. Francesco d'Assisi, spettacolo dell'Opera dei pupi.

Sabato 22 settembre - Palermo Nella Basilica di S. Francesco d'Assisi, aconcerto di arie sacre e d'opera e di composizioni dal repertorio classico italiano ed europeo.

Domenica 23 settembre - Napoli Commemorazione del martirio della MOVIM RR.CC. Salvo D'Acquisto.

Domenica 23 settembre - Palma Campania (NA) Presentazione da parte di don Luigi Merola, già parroco di Forcella, del suo libro sull'impegno della Chiesa in tutte le realtà, anche difficili.

Giovedì 27 settembre - L'Aquila Consegna del III Premio "Martiri di Cefalonia - Corfù" al 33° Reggimento Artiglieria "Acqui" e inaugurazione di una mostra storica con l'esibizione musicale della banda Brigata "Granatieri di Sardegna" in onore dei Caduti di Cefalonia.

Venerdì 28 settembre - Ercolano (NA) Convegno Impegno delle istituzioni in favore delle vittime di mafia.

Venerdì 28 - Sabato 29 settembre - Pescara IX Assemblea Plenaria del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio.

Sabato 29 settembre - Napoli Commemorazione della Venerabile Regina delle Due Sicilie Marita Cristina di Savoia.

Sabato 29 e domenica 30 settembre - Palermo Finale oro del Campionato italiano di società di atletica leggera

Martedì 9 ottobre - Napoli Celebrazione dei 250 anni della nascita dell'ultimo Re sul trono di Francia, Carlo X, fratello della Venerabile Marita Clotilde di Francia, Regina di Sardegna, sepolta nella chiesa di S. Caterina a Chiaia.

Venerdì 12 ottobre - Caltanissetta Conferenza su Casa Savoia (periodo storico 1465-1630), a cura dell'ARCS (ore 19).

Venerdì 16 novembre - Caltanissetta Conferenza su Casa Savoia (periodo storico 1630-1831), a cura dell'ARCS (ore 18.30).

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com